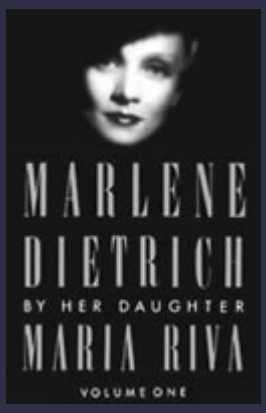
L'ANGELO AZZURRO

Gianfranco Massetti



Ricorda la figlia di **Marlene Dietrich**, Maria Riva (**Marlene Dietrich, by her daughter Maria Riva, London-New York- Toronto, 1992**) che il primo incontro fra la diva cinematografica e **Josef von Sternberg**, il regista che ne avrebbe decretato il successo, appartiene in gran parte alla storia leggendaria del cinema, tanto da confondere gli stessi ricordi dei due protagonisti: ' Even the two stars of this piece, in their separate autobiographies, when recounting their first propitious encounters, have embroied a bit. I cannot swear to **Josef von Sternberg** having done so ' scrive Maria Riva - ,but I know for a fact that over sixty years, **Marlene Dietrich** accounts changed with each telling ' that at the end of her life, she was still editing, tightening their two first meetings, to make these scenes play better.' (p. 61).

Maria Riva rammenta una conversazione dei suoi genitori, a pranzo, che verteva intorno alla scelta dell'abbigliamento più opportuno col quale la **Dietrich** avrebbe dovuto presentarsi alla sua prima audizione con il regista. L'attrice era decisa ad indossare il suo più bel vestito da sgualdrina di porto, mentre il marito insisteva affinché si vestisse come una signora distinta. Marlene arrivò così al suo primo appuntamento con Josef von Sternberg agli studi dell'Ufa indossando il suo miglior abito da uomo, dei guanti di capretto bianchi e due penzolanti volpi argentate.

Da quell'incontro ritornò furiosa: nello studio Emil Jannings (interprete del professor Rath) e molti altri uomini, che erano venuti a vederla, le avevano detto 'alzati, va su va giù '', come fosse un cavallo. Ma questo **Josef von Sternberg** era, secondo lei, davvero un uomo molto intelligente: ' That man is brilliant ! Absolutely brilliant ' and sweet ' you know what he did today? He pinned that awful dress they put on me in Wardrobe for the test. He did it, himself . A BIG director! Then he told them what to do with my terrible hair. I told him that it always looks like a cat had just licked it, but he wouldn't listen. You know, Papi, he knows about everything! He can tell everyone how to do their job 'right! He is amazing. Not just big important talk like all the others ' He really knows. Of course, you were right, as usual ' I had to sing for the test. He said, 'What do you know in English?' So ' I did 'Cream in My Coffee'. But that's not a vulgar song, so I tried to do it à la very cheap soubrette. The piano player didn't know all the music, and so I got angry ' but this is what this von Sternberg wanted! He told me to keep on dinging, stop and really yell when he played it all wrong. So I did. Then later, I climbed up on the piano, crossed my legs, and sang 'Wenn Man Auseinander Geht!' That was easy, but the first one - terrible! 'But we got through it. And, listen to this: this von Sternberg says he is going to make The Blue Angel in English! At the same time as German! They haven't even made a talking picture at Ufa yet and now they are going to do it in two languages at once? It's a good thing I am not going to be in it!' (op. cit. pp. 62-63).

La Dietrich non lo sapeva ma la parte le era già stata assegnata. Superando tutte le opposizioni, von Sternberg aveva forzato l'Ufa a sceglierla come protagonista femminile de **L'Angelo Azzurro**, per cinquemila dollari.
Soltanto poco tempo prima, l'attrice aveva espresso intorno a Josef von Sternberg ed al soggetto del suo film, tratto dal '**Professor Unrat**' di **Heinrich Mann**, tutte le sue perplessità: 'Professor Unrat?- a terribile book How this von Sternberg ' how can you be a Jew and have a von?' (op. cit. p. 61).

Avuta la parte, la Dietrich era preoccupata per l'eccessiva volgarità del film e la difficoltà di calarsi nella parte di Lola, determinata dalla sua inibizione ad usare lo slang berlinese delle classi inferiori.
Ma **L'Angelo Azzurro** è tutt'altro che un film volgare: esso rappresenta uno dei migliori film della storia del cinema e sicuramente la miglior pellicola di **Josef von Sternberg**, che con esso ritorna alle radici europee della sua cultura artistica, dovendo non poco alla cinematografia dell'espressionismo tedesco.

L'attempato professor Rath, insegnante di liceo, affettuosamente soprannominato dai suoi allievi 'Unrat' (Spazzatura), scopre che questi sono in possesso di alcune foto di un'attrice di cabaret, che posa con abbigliamento provocante. Il professore si reca così al locale dove si esibisce l'attrice, l'**Angelo Azzurro**, con l'intento di sorprendervi i suoi studenti. Mentre la cantante esegue il proprio numero sul palcoscenico, il professore intravede i ragazzi e durante l'inseguimento di uno di essi capita nel camerino della donna impossessandosi, senza volerlo, di un capo di biancheria intima di quest'ultima.Il giorno seguente il professor Rath fa ritorno dalla ballerina per renderle l'indumento, ma accade l'inesorabile. Coinvolto in una serie di imprevisti che il mattino dopo lo portano a risvegliarsi nel letto di Lola, così si chiama l'attrice di cabaret, il professore viene allontanato dalla scuola. Oramai infatuatosi della donna, il non più giovane insegnante si reca da lei a chiedere di sposarlo. Presa in contropiede, Lola accetta la proposta. Il pranzo di nozze che si svolge alla presenza dell'intera troupe dei cabarettisti costituisce una sorta di prefigurazione del destino di Rath: una gallina chioccia e Kiepert, il prestigiatore che dirige la compagnia di attori, fa comparire due uova davanti al muso di Rath, che risponde allo scherzo con un fragoroso 'chicchirichì'.

Trascorrono cinque anni, durante i quali il professore, dopo aver dato fondo ai propri risparmi viaggiando con la compagnia di attori da un capo all'altro della Germania, si adatta, per racimolare qualche soldo, a vendere le fotografie della moglie ai frequentatori dei cabaret.

Sopravviene il 1929 (l'anno della crisi economica) e i clienti cominciano a scarseggiare: anche per questo, Kiepert, il direttore della compagnia, decide di ritornare all'Angelo Azzurro, per sfruttare come richiamo nei confronti del pubblico della città la vicenda scandalistica del professor Rath, che adesso si esibisce assieme a lui sul palcoscenico, come clown.
All'Angelo Azzurro, Lola incontra però un acrobata e ne nasce una tresca. Intanto, come Kiepert aveva previsto, la gente, incuriosita per l'esibizione del professor Rath, accorre al locale in massa. Questi deve fare la rappresentazione di un gallo che grida 'chicchirichì', mentre Kiepert, con un gioco di prestigio, gli toglie dal naso due uova di gallina che poi gli schiaccia in testa.

Mentre esegue il numero sul palcoscenico, Rath, già accecato dalla gelosia, intravede tra le quinte la moglie, abbracciata al suo spasimante, che bacia, con lo sguardo rivolto in segno di sfida al marito. Gridando il suo disperato 'chicchirichì', Rath cerca prima di strangolare la donna, mentre poi si avventa contro il suo amante. Alla fine, è immobilizzato in una camicia di forza, da cui Kiepert, con un gesto di rimorso, lo libera per farlo fuggire. Lola è sulla scena che canta la sua canzone, mentre Rath scappa dal teatro per rifugiarsi nel suo vecchio liceo, dove muore abbracciato alla cattedra.
'He paints, like Rembrandt, with his lights'(op. cit. p. 71). Questo avrebbe detto la **Dietrich** a proposito del regista, durante le riprese del film. Con **L'Angelo Azzurro**, **Sternberg** realizza un'opera veramente ammirevole, che a suo modo costituisce,anche nel ribaltamento del ruolo sessuale tra uomo e donna, una rappresentazione della crisi dei valori borghesi e delle lacerazioni fra tradizione e modernità che attraversano la Germania di Weimar.

Gianfranco Massetti

top